

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-12-2017

## SUD

CITTÀ DI SALERNO	18/12/2017	13	<a href="#">Siano, incendio durante la festa Altri testimoni sentiti dal pm</a> <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI CASERTA	18/12/2017	15	<a href="#">La sede dei volontari a Botteghino</a> <i>Redazione</i>	3
METROPOLIS NAPOLI	18/12/2017	12	<a href="#">Protezione Civile, sbloccati i finanziamenti Città Metropolitana stanzia 600mila euro</a> <i>Redazione</i>	4
METROPOLIS NAPOLI	18/12/2017	12	<a href="#">Incendi e frane, stoccata a Galletti Rivedere il progetto salva-Vesuvio</a> <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO DEL SUD	18/12/2017	3	<a href="#">Codice giallo per il ghiaccio</a> <i>Redazione</i>	6
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	18/12/2017	10	<a href="#">L'alluvione del 1959 convegno al teatro Rendano</a> <i>Redazione</i>	7
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	18/12/2017	14	<a href="#">Servizio civile, il comune candida cinque nuovi progetti</a> <i>Giu.sa.</i>	8
ROMA	18/12/2017	11	<a href="#">"Latitante" nell'abitazione della vicina: in manette</a> <i>Redazione</i>	9
ROMA	18/12/2017	12	<a href="#">Alloggi Lotto 2, riprendono i lavori</a> <i>Gendor</i>	10
GAZZETTA DEL SUD	18/12/2017	13	<a href="#">Cantieri di via Don Blasco Data storica: il 29 gennaio</a> <i>Domenico Bertè</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	18/12/2017	17	<a href="#">Bianchi, il fuoco distrugge una grande azienda agricola</a> <i>Luigi Michele Perri</i>	12
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	18/12/2017	17	<a href="#">Prima l'incendio poi un boato distrutto negozio di detersivi</a> <i>Pino Brosio</i>	13
MATTINO AVELLINO	18/12/2017	25	<a href="#">Genio civile, blitz della Regione per non ridare autonomia ad Ariano</a> <i>Livio Coppola</i>	14
MATTINO AVELLINO	18/12/2017	26	<a href="#">Amianto a Nusco i consiglieri: Si intervenga</a> <i>Redazione</i>	15
QUOTIDIANO DEL MOLISE	18/12/2017	14	<a href="#">Isernia gli ex lavoratori in lotta chiedono sostegno ai sindaci</a> <i>Redazione</i>	16
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	18/12/2017	3	<a href="#">Codice giallo per il ghiaccio</a> <i>Redazione</i>	17
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	18/12/2017	5	<a href="#">A fuoco azienda agricola, uccisi dieci bovini</a> <i>Pasquale Taverna</i>	18
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	18/12/2017	5	<a href="#">Quel negozio non s'ha da fare</a> <i>Enza Dell'acqua</i>	19
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	18/12/2017	5	<a href="#">A fuoco azienda agricola, uccisi dieci bovini</a> <i>Redazione</i>	20
REPUBBLICA NAPOLI	18/12/2017	7	<a href="#">Pompei le scelte necessarie = Le scelte necessarie per salvare pompeii</a> <i>Massimo Osanna</i>	21
altomolise.net	17/12/2017	1	<a href="#">Riunione ordinaria annua dell'ANC Nucleo Protezione Civile Agnone, che sarà protagonista in primavera nel raduno nazionale ANC a Verona</a> <i>Redazione</i>	22

**Siano, incendio durante la festa Altri testimoni sentiti dal pm***[Redazione]*

Continua l'inchiesta della Procura di Nocera sull'incendio che rovinò i festeggiamenti di San Rocco a Siano e che, lo scorso 17 agosto, distrusse diversi ettari del patrimonio boschivo della comunità della Valle dell'Orco. L'episodio, denunciato da un gruppo di guardie ambientali, diede il via un'attività investigativa che dalla scorsa estate sta proseguendo senza sosta. Nei giorni scorsi gli inquirenti hanno ascoltato, come persone informate dei fatti, i volontari locali della Protezione civile. Un interrogatorio in cui sono state acquisite informazioni per ricostruire le precedenti e successive all'incendio mandò in tilt il traffico nella comunità della Valle dell'Orco. Sono stati ricostruiti gli attimi precedenti al rogo, con l'inchiesta che, nello scorso novembre, aveva visto i responsabili del Comitato festa di San Rocco già varcare la soglia della Procura. La magistratura nocerina, inoltre, sta lavorando anche sulla relazione dei Vigili del Fuoco del Comando provinciale di Salerno e dei distaccamenti di Nocera e Mercato San Severino presenti sul posto per domare le fiamme. Una vicenda che nelle prossime settimane potrebbe diventare anche tema di dibattito politico, nonostante in questi mesi il sindaco di Siano, Giorgio Marchese, abbia assunto sull'episodio sempre un profilo basso. Un modo, questo, per permettere agli inquirenti di poter svolgere in tranquillità tutti gli accertamenti del caso per poter definire le eventuali responsabilità su quanto accaduto nel corso della festa patronale della comunità al confine tra i territori dell'Agro nocerino sámese e la Valle dell'Imo. L'incendio del 17 agosto a Siano - tit\_org-

**SAN FELICE A CANCELLO****La sede dei volontari a Botteghino***Condivideranno i locali con la futura Protezione civile**[Redazione]*

ĐĐ Gli esponenti della Misericordia ' nel complesso sportivo comunale Condivideranno i locali con la futur a Protezione civile SAN FELICE A CANCELLO (ac) - L'associazione di volontariato Misericordia condividerà con il nucleo comunale di Protezione civile che si sta costituendo il locale di proprietà dell'ente comunale nella frazione Botteghino. Lo ha deciso con una presa d'atto dell'altro giorno il responsabile del settore Ecologia e ambiente, Andrea Sgambato, dopo l'individuazione di un idoneo locale in cui allocare la sede dell'associazione dopo che era terminata la disponibilità di un locale a Cannello Scalo, un tempo condiviso con i vigili urbani. Lo scorso novembre tra ente comunale e responsabili dell'associazione è stata sottoscritta una convenriportarla a casa una ragazza disabile residente nella frazione Talanico. Le stesse autorità comunali poi stanno mettendo in piedi il nucleo della Protezione civile comunale che avrà sede nello stesso locale in località Botteghino. Si tratta di un complesso sportivo che presenta una parte adatta ad essere destinata come sede sia per l'associazione che per la Protezione civile. Recentemente lo steso ente locale ha provveduto a mettere fine all'intesa per alcuni locali a Cannello Scalo in cui anni fa fu allocata una sede distaccata della polizia municipa le. Con il suo mancato utilizzo si è provveduto a disdire il contratto e liberare gli spazi precedentemente occupati. Si prevede che l'organizzazione della Protezione civile a San Felice a Cannello possa essere portata a termine entro i primi mesi dell'anno entrante. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Protezione Civile, sbloccati i finanziamenti Città Metropolitana stanZIA 600mila euro

[Redazione]

Stop rischi Selcentornila euro per i Co'muni di e di civile. La Città iropolitena di MapoU guidata dal Luigi de è rivolta in ai àòã pã nell'anno che sta finire inda incendi, frane, ed quelli di E" quanto annimcla.Di Majólo,e Civile. Comuni progetto di ci- L'avviso u n.ell'aJbo del della Città di ed i Comuni potranno. entro- ÉÎ 2UIT. vSi di õđ. importantE ad mcide're irÜBure di ne â di protezione dBli'tncolum.itu dei cittadini. l'acquisto ad interventi mirati e tempeerivi in. di ca-contribuire di un ed - non farsi impreparati di fronte ad eventi ed impravts.ti e con i stillazioni di e di E" ü che con il de dei che. gii BUI ed ü di iàëïï Città Metropolitana di? apo Ij. -tit\_org-

**IL caso Ombre sulla convenzione firmata due settimane fa dopo l'emergenza roghi nel Parco Nazionale Il M5S scrive al ministro: Rischio idrogeologico, ma le popolazioni a rischio non saranno tutelate**

## **Incendi e frane, stoccata a Galletti Rivedere il progetto salva-Vesuvio**

[Redazione]

È caso Ombre sulla convenzione firmata due settimane fa dopo roghi nel Parco Nazionale Il M5S scrive al ministro Rischio idrogeologico, ma le popolazioni a rischio non saranno tutelate un progetto approvato a salvare il parco dagli incendi, non però. Il Grande Progetto da 1 di euro eli. interventi da mettere in la e la dalle. e delle ultime settimane rischia di prima di partire, un allarme dai del Movimento Cinque in una lettera al ministro Luca Galletti. forala di interrogazione, dubbi sulla convenzione da Ente Parco e suggellata proprio di tanto a. Ottaviano quindici fa- È Palazzo il priore C'è di e fango, nelle comunità fanno del Parco. Ma su quel c'è chi Bolle va ombre. insinua ed le rivolgendo Le tette. L'INCROCI Durante la scorsa estate incendi hanno devastato il Parco Nazionale del Vesuvio. Duemila ettari a fascia protetta sono stati dati alle fiamme e un gruppo di pirometri ancora sconosciuti alla Procura, in ginocchio le tredici comunità del Parco, le fiamme hanno miracolato le abitazioni e attività presenti sul territorio. a Galletti - l'esposto firmato da Nigro, Castaldi, Puglia. Giarrusso e. Cappelletti è stato consegnato giorni fa le proprie preoccupazioni per una di fattori che non in considerazione. In la questione al rischio più alto le recenti che hanno in ginocchio la provincia di Napoli. A noi - parere, vasto l'aumentato idrogeologico. la convenzione non, intervenire nella di garantire la sicurezza dei cittadini pedemontani. Ma prende in conto tanto i suoi. i e le aiuti a. l'anno dell'area del parco. Sono previsti lavori di ripristino dei naturali. delle bonifiche delle aree devastate e di piantumazione delle nei territori. Ma non è l'unico dubbio sollevato. E interrogativi dei senatori grillini si concentrano anche sui soggetti convenzione alla "Vesuvio". A dei lavori la in dettatura indicata da Galletti come ideata per evitare il rischio di infiltrazioni camorristiche per i. numero di appalti che. dovranno indetti. C'è da dire. di quali siano stati i criteri di valutazione alla base della scelta di affidare a Sogesid la realizzazione delle opere di ricognizione e riqualificazione. IL PROGETTO A Ottobre l'Ente Parco ha approvato una che ha in via ProVesuvio. 7 milioni di euro per ripristinare le aree incendiate. Il partirà nelle prossime settimane, come ha fatto Galletti. zone della avvolta dagli incendi. del Movimento Cinque Stelle in- Galletti anche sulle questioni rifiuti e videosorveglianza, la questione da dalla "monnezza" nel visita di Galletti da alcuni del direttivo del Parco. Galletti ci quali iniziative intenda per l'intero ma nuove dai rifiuti e con questi modalità ritenga di attività di net di rifiuti domestici; anche non per quanto di competenza, la Regione Campania. di rischi abusive nell'area parco nazionale del Vesuvio e al rafforzamento di che evitino, la di nuove strutture - ma soprattutto - di controllo intenda, in atto al fine di monitorare tutte le attività di incendi e quali di competenza intenda. per il vasto e complesso habitat dell'intero territorio vesuviano: non intenda, nell'ambito delle proprie attribuzioni. sollecitare di interfaccia ente e Gomit del vesuviano - tit\_0rg-

## Codice giallo per il ghiaccio

[Redazione]

FIRENZE -La Sala operativa deUa protezione civile regionale della Toscana ha emesso un nuovo codice giallo per ghiaccio nella notte di ieri e nelle prime ore della mattinata di oggi. Il codice giallo riguarda tutta la regione, tranne la costa livornese, quella grossetana e le isole. Oggi alta pressione. Dalla mattina di oggi, e fino al primo pomeriggio, possibili isolate, deboli e brevi nevicate sulle zone più occidentali della regione fino a quote di pianura (0-200 metri). Possibili temporanei accumuli fino a 0-2 cm su lucchese e Valdarno Inferiore. -tit\_org-

**IN AGENDA** Associazione idrotecnica italiana

## **L'alluvione del 1959 convegno al teatro Rendano**

[Redazione]

1È1 Associazione idrotecnica italiana L'alluvione del 1959 Convegno al teatro Rendano DELL'alluvione che interessò la città nel '59, quando il Crati straripò, si tornerà a parlare giovedì 21 dicembre, nella Sala "Quintieri" del Teatro "Rendano", per iniziativa dell'Associazione Idrotecnica Italiana (Sezione Calabria) che, insieme al Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università della Calabria e al Comune di Cosenza, ha promosso un incontro pubblico. L'appuntamento è per le ore 16. Il programma degli interventi sarà aperto dai saluti del sindaco Mario Occhiuto e di Giuseppe Frega, emerito di Costruzioni idrauliche e presidente dell'Associazione Idrotecnica Italiana. Seguiranno le relazioni del professor Paolo Veltri, del dipartimento di Ingegneria civile dell'Università della Calabria, su "L'alluvione del '59 fra ricordi e conseguenze" e dell'ingegner Pietro Vittorio Olivito (già funzionario direttivo dei Vigili del Fuoco) che interverrà proprio sull'importante contributo dato dai Vigili del Fuoco. La ricostruzione virtuale dell'evento sarà poi a cura del professor Francesco Macchione, del dipartimento di Ingegneria per l'ambiente e il Territorio e Ingegneria Chimica dell'Unical. Il dottor Alfredo Salzano commenterà, subito dopo, le immagini fotografiche dell'epoca. "Gli interventi di sistemazione del Crati e del Busento tra l'800 e il '900" sarà il tema della successiva relazione del professor Francesco Calomino, del Dipartimento di Ingegneria civile dell'Università della Calabria. -tit\_org-alluvione del 1959 convegno al teatro Rendano

## Servizio civile, il comune candida cinque nuovi progetti

[Giu.sa.]

La novità per il 2018 è la biblioteca Servizio civile, il Comune candida cinque nuovi progetti RUSSANO - Nuovi progetti in vista per giovani volontari rossanesi del Servizio Civile Nazionale. L'Amministrazione Comunale, ha infatti, partecipato ad un nuovo bando. Previsti ulteriori 5 progetti che, se ammessi dalla Regione Calabria (l'esito sarà disponibile nei primi mesi del 2018), coinvolgeranno altri 14 giovani volontari, oltre agli 8 già impiegati nell'Ufficio Europa, nell'Ufficio Turismo, nell'Ufficio Personale e nella Protezione Civile. L'assessore alle politiche europee Serena Flotta esprime soddisfazione e si complimenta con la responsabile dell'Ufficio Europa Benedetta De Vita che ha cura e coordina i progetti. Continuiamo ad offrire - afferma Flotta concrete occasioni di formazione a tanti giovani e, al tempo stesso, risorse preziose per le attività ed iniziative svolte negli e dagli uffici comunali a servizio della nostra comunità. La novità, per il 2018, sarà la biblioteca comunale per la quale disponibili 2 unità. giù. sa. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-



## "Latitante" nell'abitazione della vicina: in manette

[Redazione]

"Latitante" nell'abitazione della vicina: in manette NAPOLI. Gli agenti della Quinta sezione della Squadra mobile hanno arrestato, in esecuzione di un provvedimento restrittivo, Carmine Esposito, 49enne napoletano. L'uomo è stato bloccato sabato sera in un appartamento di via Claudio Miccoli, al rione Sant'Alfonso, dove si era nascosto. Il 49enne, destinatario di un provvedimento di determinazione pene concorrenti emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ravenna è stato condotto al carcere di Poggioreale. Piuttosto rocambolesche le fasi che hanno portato alla cattura del malvivente. La polizia lo ha infatti cercato nella sua abitazione di via Miccoli, al "Connolo". Sul posto trova però soltanto la figlia, la quale, alla vista degli agenti, spiega di non avere la minima idea di dove si trovi il genitore. La polizia è però convinta che il 49enne si trovi nei dintorni e perquisisce quindi anche gli altri tre appartamenti situati al piano terra. Nei primi due il riscontro è negativo. All'ultimo ecco arrivare la "sorpresa". Gli agenti suonano al campanello, ma nessuno risponde: "È vive infatti una signora attualmente ricoverata in ospedale. Arrivano quindi i vigili del fuoco e avviano le operazioni per abbattere la porta. A questo punto Esposito si arrende e si consegna alla polizia. -tit\_org- Latitante nell'abitazione della vicina: in manette

MONTERUSCIELLO

**Alloggi Lotto 2, riprendono i lavori***[Gendor]*

MONTERUSCIELLO Raggiunto l'accordo tra Comune, Provveditorato e Protezione civili Alloggi Lotto 2, riprendono i lavori POZZUOLI. Un altro via libera nell'ambito degli interventi di consolidamento strutturale e miglioramento dei complessi di Edilizia economica e popolare, a Monterusciello, da parte dell'Amministrazione civica. E' stato infatti raggiunto un accordo tra il Comune di Pozzuoli, il Provveditorato alle Opere Pubbliche ed il Dipartimento di Protezione Civile, per realizzare finalmente i lavori ai 29 fabbricati del lotto 2 del megaquartiere flegreo, quello per intenderci dell'emergenza abitativa post sisma, degli inizi anni '80. Una storia, si spiega, che andava avanti da oltre venti anni per un contenzioso (dinanzi al Tribunale di Napoli), con la Protezione Civile, per i "vizi di esecuzione dei lavori riscontrati a suo tempo in fase di realizzazione", e che essendo stato vinto consentirà l'avvio delle procedure per l'intervento di riqualificazione di detto agglomerato di fabbricati. Nei prossimi giorni, prosegue la nota, sarà pubblicato il bando per l'affidamento della progettazione dell'intero intervento, che sarà posta in essere grazie ai fondi ottenuti dalla Regione Campania. Ad annunciare la fine del contenzioso, nato nel 1994, immediatamente dopo la consegna di detti alloggi all'IACP, da parte del su citato Dipartimento, è stato il sindaco Figliolia. I tecnici, contrariamente a quanto poi avvenuto per altri lotti, verificarono subito la presenza di difetti nei lavori eseguiti: dalle sigillature dei giunti di facciata inadeguate, alle pannellature degradate dall'ossidazione, alle pluviali che provocavano infiltrazioni nelle scale e nelle stesse abitazioni, imputandoli all'ente committente. Di qui, il contenzioso andato avanti negli anni. I lavori ad eseguirsi, per un costo di circa 6 milioni di euro, saranno a carico della Protezione Civile; il Comune di Pozzuoli si occuperà della progettazione e dell'individuazione di eventuali altre opere da realizzare, "connesse ad ulteriori fabbisogni manutentivi"; il Provveditorato alle Opere Pubbliche fungerà, invece, da Centrale di Committenza (gestione dei lavori, dall'appalto al collaudo). GENDOR -tit\_org-

## Cantieri di via Don Blasco Data storica: il 29 gennaio

[Domenico Bertè]

Rizzo: l'impresa potrà iniziare ad operare in alcuni tratti già liberi Domenico Berte Per il primo cantiere è davvero solo questione di settimane. C'è un obiettivo per il gruppo di lavoro della nuova via don Blasco, quello di consegnare il 29 gennaio al consorzio d'impresa Medii le prime aree per dare il via ai lavori. Questo il primo passo del cronoprogramma stilato mercoledì scorso al termine della riunione tecnica fra i rappresentanti della società beneventana, il direttore dei lavori Antonio Rizzo e il responsabile unico del procedimento Silvana Mondello. La certezza arriverà il 10 gennaio quando lo stesso tavolo si è ridato appuntamento per le ultime conferme. L'ultimo lunedì del prossimo mese, dunque, la Medii riceverà oltre la metà delle aree del cantiere. Due chilometri su 3,8 complessivi e sei tronconi su undici. Messina ha fretta di partire e non può aspettare che sia terminata tutta la fase degli espropri, peraltro già ben avviata, per far muovere le ruspe. Ci sono diverse parti già disponibili e allora possiamo cominciare a operare - dice il direttore dei lavori e progettista Antonio Rizzo - nel frattempo avremo un paio di mesi per garantire anche le zone in questo momento vincolate all'esproprio. Si può partire per esempio nel rettilineo dell'attuale via don Blasco, dopo il cavalcavia, lungo Pasta dello Zaera dove deve essere coperta una parte del torrente nella parte bassa del viale Europa, o ancora nella via Maregrossa, oltre le case D'Arrigo, e infine in via Franza, dove la nuova via don Blasco terminerà prima di ricollegarsi al Gazzi. I cantieri apriranno in linea di massima in contemporanea per contrarre i tempi di disagio per residenti, aziende e mezzi. Se la consegna delle aree sarà confermata per il 29 gennaio, la Medii avrà 15 giorni di tempo per l'apertura effettiva dei cantieri che faranno scattare i 320 giomiche da contratto, sono previsti per la chiusura dell'opera, collaudi esclusi. In pratica, alla fine dell'anno prossimo, tutto dovrebbe essere finito. Adesso è importante il coordinamento con i vari uffici di palazzo Zanca - spiega Rizzo che è anche l'esperto comunale di protezione civile - e in particolare con la Viabilità. È chiaro che ci saranno disagi per chi deve muoversi in quella zona, ma il piano della cantierizzazione non prevede neanche un giorno in cui il transito in queste vie sarà interdetto. Si lavorerà su corsie distinte per garantire la percorribilità e non costringere a chiudere le attività economiche della zona. Non li mureremo dentro. Le ordinanze di viabilità serviranno proprio per evitare il blocco del transito. La via don Blasco riscriverà la viabilità lungo l'asse nord sud della città, quello sempre più critico per gli spostamenti cittadini. Verrà fuori una strada a 4 corsie dal cavalcavia della stazione fino a Gazzi, una via che darà sfogo alla via La Farina rivalutando il martoriato water front della don Blasco. Di 25 milioni il costo complessivo dell'opera, ma sono 16 quelli per i lavori effettivi, il resto se ne andrà per espropri e somme a disposizione. (d.b.) Un'infrastruttura utile e d'importanza indiscutibile: la città a valle di via La Farina viene riqualificata -tit\_org-

**Arsi vivi otto bovini. Scampati al rogo altri capi di bestiame**

## **Bianchi, il fuoco distrugge una grande azienda agricola**

*[Luigi Michele Perri]*

i al di Luigi Michele Perri BIANCHI Rogo in un'azienda agricolo-zootecnica, a gestione familiare, di Bianchi. Le fiamme, che, col favore del vento, si sono levate alte dalla campagna di Ferole, a monte della frazione Murachi, hanno distrutto un capannone con annessa stalla, arsi otto bovini dei quaranta che vi erano ricoverati e danneggiato irrimediabilmente due trattori e un autocarro. L'incursione è avvenuta ieri, alle prime luci dell'alba, in una zona isolata dell'area rurale biancara. Difficile stabilire se abbiano operato una o più persone. Di certo, l'azione è stata portata a termine senza rischi eccessivi. A notare il fumo e poi le fiamme sono stati alcuni cacciatori che si trovavano, poco distanti, nella zona e che sono subito accorsi. Dei piromani non c'era più nessuna traccia. Davanti ai loro occhi si è presentata una scena raccapricciante per gli animali intrappolati, alcuni dei quali stavano prendendo fuoco. Un intervento provvidenziale, il loro. Sono riusciti a fare uscire numerosi bovini dalla stalla, a soccorrerli, salvandone più di una trentina. Nel contempo, hanno avvertito carabinieri, vigili del fuoco e proprietari. Sarebbe stato inutile pensare di circoscrivere l'incendio, che si è sviluppato intenso in men che non si dica sia per il vento, sia per la presenza di cataste di legno sistemate all'interno del capannone. Sul posto sono giunti i militari dell'Arma della locale stazione e della compagnia di Rogliano, con il coordinamento del comandante interinale, luogotenente Giangregorio Lagaña, e due squadre di vigili del fuoco provenienti da Cosenza con una adeguata dotazione di automezzi. Solo dopo diverse ore è stato possibile spegnere l'incendio. Gli automezzi dei vigili si sono dovuti rifornire ai vicini bacini idrici, tanto che, nel corso della mattinata, ci sono stati cittadini che hanno lamentato penuria d'acqua, chiedendone i motivi agli amministratori comunali. I carabinieri hanno fatto scattare le indagini, procedendo ai primi rilievi. È sembrato probabile un abbondante uso di liquido infiammabile per un incendio che, nelle intenzioni dei responsabili, avrebbe dovuto provocare danni irreparabili. E così è stato. Secondo gli investigatori, non pare possano sussistere dubbi sulla natura dolosa della incursione. Le indagini, ovviamente, sono orientate a stabilire chi abbia avuto interesse a produrre un danno di queste proporzioni.

## Prima l'incendio poi un boato distrutto negozio di detersivi

[Pino Brosio]

Il a Prima rincendio poi un boato Distrutto negozio di detersivi L'attività commerciale gestita da un imprenditore del Reggio Quasi certa la matrice dolosa: rinvenute tracce di benzina Pino Brosio NICOTERA Criminalità azione in piena notte. Il negozio "Splendidi e splendenti", di prossima apertura, doveva essere inaugurato giovedì prossimo e, ad attività avviata, avrebbe fornito alle famiglie del comprensorio nicoterese prodotti per la casa di ogni tipo e qualità. Non sarà così. Un violento incendio accompagnato da una forte esplosione, sulla cui natura dolosa non pare sussistano dubbi tra gli investigatori, lo ha completamente distrutto provocando danni per decine di migliaia di euro. Il gravissimo episodio s'è verificato sulla centrale via Luigi Razza. L'esercizio commerciale, ubicato negli ex locali della filiale Carime, era quasi pronto. Mancavano, probabilmente, ancora pochi prodotti sulla scaffalature poi le saracinesche si sarebbero alzate per accogliere i primi clienti. Ignoti attentatori, invece, intorno alle 4 di ieri mattina, quando sulla città incombeva ancora il buio, si sono avvicinati all'immobile e, utilizzando gli attrezzi a loro disposizione, sarebbero riusciti a versare liquido infiammabile sotto la porta facendolo defluire verso l'interno. Poi, gli hanno dato fuoco e le fiamme sono divampate allargandosi in pochi minuti all'interno del locale. Ad agevolare il loro propagarsi è stata, sicuramente, la natura dei prodotti giacenti sugli scaffali tra i quali non mancavano, con ogni probabilità, prodotti sensibili al fuoco cominciando dall'alcol denaturato per finire ai tanti articoli cartacei e alle confezioni in plastica. Una miscela formidabile per alimentare il rogo e surriscaldare tutti gli ambienti. Gli abitanti del centro, ad un certo punto, sono stati svegliati da una forte deflagrazione proveniente dai locali in fiamme e percepita come un qualcosa di molto simile ad un'esplosione. Di ordigno o altro, però, non pare sia stata trovata traccia. Evidentemente, il botto è da collegare all'alta infiammabilità del materiale andato a fuoco. Per certo, l'alta temperatura ha sgretolato i pavimenti, mentre tutte le pareti e il tetto sono diventati neri. Gli Le indagini avviate dai carabinieri sono coordinate dal maggiore Solito scaffali, in buona parte sono inservibili e anche la porta d'ingresso in vetro ha subito danni notevoli. L'allarme scattato immediatamente al levarsi delle prime vampate ha richiamato sul posto le pattuglie dei Carabinieri delle locali caserme cui si sono aggiunte quelle della Compagnia di Tropea tutte coordinate dal maggiore Dario Solito. A tutta velocità è arrivata dal comando provinciale di Vibo Valentia anche una squadra dei vigili del fuoco che hanno lavorato un paio d'ore prima di mettere sotto controllo la delicata situazione. Dai sopralluoghi effettuati nell'immediatezza non pare siano stati riscontrati rischi per la stabilità dell'immobile che ospita "Splendidi e splendenti". Non sono da escludere, tuttavia, altri accertamenti più mirati anche perché al di sopra del negozio bruciato ci sono altri due piani con appartamenti regolarmente abitati. Le indagini sono scattate tempestivamente. La pista del racket appare quella privilegiata, ma gli investigatori dell'Arma non escludono, al momento alcuna ipotesi. < Lo sconcerto Il rogo che ha distrutto il negozio "Splendidi e Splendenti" di prossima apertura ha seminato sconcerto tra i cittadini nicoteresi ancora una volta chiamati a fare i conti con le conseguenze scatenate da atti criminali. L'asticella della sicurezza evidentemente tende ad abbassarsi, mentre la preoccupazione sale. Alla società a responsabilità limitata che gestisce il marchio e che ha sede a Melicucco e deposito a Reggio Calabria, fanno capo una settantina di esercizi commerciali diffusi nelle cinque province calabresi, nonché nei territori di Messina e Catania. Un'azienda in costante espansione con un consistente fatturato e centinaia di operai alle sue dipendenze; soprattutto nel Vibonese, van  
ta punti vendita nei centri più popolati. Il grave atto intimidatorio verificatosi a Nicotera si accompagna ad altri episodi della stessa natura che da tempo interessano l'intero territorio. -tit\_org- Primaincendio poi un boato distrutto negozio di detersivi

## Genio civile, blitz della Regione per non ridare autonomia ad Ariano

[Livio Coppola]

L'Mo Coppola Un blitz natalizio. Che non regala nulla di buono all'Irpinia. La finanziaria regionale in via di approvazione prova a mettere un frego sul futuro del Genio Civile di Ariano Irpino, una Unità dirigenziale istituita con una legge del 2014 dalla giunta Caldoro, revocata nel 2016 con una delibera della giunta De Luca, ma da ripristinare secondo una sentenza del Tar di luglio scorso. Sentenza che ora l'esecutivo deluciano prova ad aggirare andando ad abrogare direttamente l'articolo di legge di tre anni fa con un emendamento inserito nella nuova legge di stabilità e approvato in Commissione Bilancio. L'obiettivo della Regione è dunque quello di evitare una nuova nomina dirigenziale per l'ufficio oggi in funzione ad Ariano, ma accorpato al Genio civile di Avellino. I motivi sono isoliti: spending review esimi. Ma un territorio come quello dell'Arianese dell'Ir? inia orientale rivendica la presenza di un dirigente, anche ad interim, per poter coordinare da vicino attività delicate, come le autorizzazioni sismiche e la protezione civile. La battaglia è ancora aperta, visto che la finanziaria andrà nell'aula del consiglio regionale venerdì.

È L'emendamento alla finanziaria annulla la norma di tre anni fa Gambacorta: si rimedi in aula sindaco di Ariano, nonché presidente della Provincia Domenico Gambacorta, che peraltro ha vinto il ricorso al Tar non da solo ma con altri 21 Comuni, lancia l'appello affinché si eviti l'abrogazione dell'articolo di legge e lo si applichi anche in virtù della sentenza amministrativa della scorsa estate: Non facciamo battaglie campanilistiche, quello del Genio civile è un problema che investe un territorio molto ampio e delicato - spiega Gambacorta - la legge del 2014 istituiva l'Unità dirigenziale di Ariano con l'obiettivo di rafforzarne l'ambito di competenza. Parliamo di 800 chilometri quadrati, quasi tutti di zona sismica di prima categoria. E parliamo di aree come quella della frana di Montaguto, che necessitano di un presidio territoriale con autonomia decisionale. Dopo il primo tentativo della giunta De Luca, con la delibera del 2016, di eliminare l'Unità dirigenziale, facendo permanere il solo ufficio, il Tar a luglio ha dato ragione ai 22 Comuni dell'Arianese, accogliendo il ricorso presentato dall'avvocato Vincenzo Barrasse. Una delibera di giunta, infatti, mai avrebbe potuto abrogare un articolo di legge. Da agosto in poi ci saremmo aspettati due tipi di azione dalla Regione - osserva Gambacorta - o il ricorso al Consiglio di Stato, o un atto consequenziale alla sentenza con l'istituzione dell'Unità dirigenziale. Peraltro, si potrebbe tranquillamente delegare un dirigente ad interim che vada ad Ariano due volte a settimana senza costi insostenibili, l'importante è che ci sia una presenza qualificata e autonoma sul territorio. E invece a Napoli si è ben pensato di camuffare un emendamento nel Bilancio per cancellare un articolo di legge senza alcun confronto politico, peraltro mentre la querelle giuridica è sostanzialmente ancora in corso. Il rischio è che, senza dirigente, alla lunga si perda anche il presidio: Abbiamo già perso Asl e Tribunale, il Genio civile è cosa diversa, ma su antisismica e protezione civile un solo centro decisionale ad Avellino non può bastare per tutta la provincia. È una battaglia istituzionale che riguarda tutti - chiosa Gambacorta - per questo auspico che alla i quattro consiglieri regionali irpini frenino quest'emendamento e diano voce alle esigenze del territorio. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org-

**La denuncia**

**Amianto a Nusco i consiglieri: Si intervenga**

[Redazione]

La denuncia Amianto a Nusco i consiglieri: Si intervenga NUSCO. Rifiuti di amianto in località Fiorentino. È la denuncia dei consiglieri comunali Lucio Molinaro e Gianni Marino i quali fanno riferimento al verbale della locale stazione carabinieri di Nusco del 14 maggio 2016, acquisito al protocollo del Comune il 16 maggio, dove si comunicava che il 3 aprile 2016, unitamente a personale dei Vigili del Fuoco, l'Arma interveniva in località Fiorentino. Qui si era sviluppato un incendio su area demaniale su cui risultavano essere stati depositati - da parte di sconosciuti - materiali vari tra i quali rifiuti speciali. Il personale dell'ArpacdiAvellino, eseguita la campionatura dei rifiuti rinvenuti, accertava che il materiale, opportunamente analizzato, risultava essere amianto. Soltanto dopo circa un anno e mezzo, nel mese di novembre di quest'anno è stata affidata ad una ditta specialità la rimozione, ma a tutt'oggi quei rifiuti non sono stati ancora rimossi, sottolineano Molinaro e Marino. I consiglieri citano anche i circa 40 prefabbricati installati con il terremoto del 23 novembre 1980, dalle cui strutture fuoriuscirebbero in continuazione particelle che rischiano di minare seriamente la salute dei cittadini. Molinaro e Marino ricordano anche che in alcune zone nei pressi dell'Ofantina, soprattutto sotto i cavalcavia, dove scorre il torrente Acqua Bianca, sono stati depositati scarti di lavorazioni che nessuno ha mai analizzato. Poi l'ex edificio Aias, da anni trascurato e messo in sicurezza. Questo luogo deve essere al più presto bonificato per evitare contaminazioni sul territorio e alla popolazione, è la loro richiesta. quando si parla di amianto bisogna correre, usando risorse disponibili e senza aspettare ipotetici finanziamenti. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Isernia gli ex lavoratori in lotta chiedono sostegno ai sindaci

[Redazione]

Isernia, gli ex lavoratori in lotta chiedono sostegno ai sindaci Dopo l'arrivo della Provincia, 'Lavoro e Dignità Molise' interverrà oggi durante l'assemblea dei primi cittadini presenti, questa sera alle 16, in via Berta per l'assemblea dei sindaci. L'obiettivo è sottoporre ai presenti il documento di rivendicazione stilato dall'Assemblea permanente degli ex lavoratori in lotta per ottenere, oltre alla vicinanza, anche "una presa di coscienza da parte dell'assise". Il portavoce Emilio Izzo evidenzia che l'incontro "sarà anche l'occasione giusta per ricordare ai primi cittadini presenti e non, che la loro vicinanza sarà ancora più pregnante nel momento in cui scenderanno in piazza per sostenere le nostre lotte, le lotte dei loro amministrati che vedono da tempo un futuro nero per la mancanza di lavoro perso ormai da troppo tempo". Confermato anche l'appuntamento di martedì mattina alle 10 davanti al Consiglio regionale. Saranno presenti, ha aggiunto Izzo, tutti: "Ex Ittierre, ex Oti, ex Mannelli, Dr Group, nucleo industriale di Pozzilli, ex Esattorie, Lavoratori in Deroga, ex Gam, ex Zuccherificio, ex Protezione civile". L'obiettivo finale per leD Molise' è quello di ottenere una garanzia del riassorbimento degli ex lavoratori attraverso l'Area di crisi. Nel 'documento di sintesi di rivendicazione' si legge, infatti: "Siamo certi che dall'Area di Crisi Complessa, concessa dal Governo nazionale a fronte delle evidenti quanto disastrose condizioni economico-sociali del nostro territorio, possa uscire quella risposta tanto attesa da anni, quella del riconoscimento per gli ex lavoratori di riprendere il cammino interrotto alcuni anni fa. Certamente al centro delle nostre attenzioni c'è il Governo regionale, che può e deve essere da tramite tra noi ex lavoratori e le aziende che stanno inoltrando le loro richieste di contributo, certi di rivendicare nei nostri confronti quella priorità all'occupazione che dovrà permettere il rispetto degli impegni da parte delle famiglie verso acquisti, prestiti e mutui accesi quando un lavoro l'avevano e che non possono più onorare a seguito della loro inattività". In questo, chiedono il supporto alle istituzioni territoriali: "l'attenzione la chiediamo a tutti i consigli comunali e provinciali, alle assemblee dei sindaci, a tutte le rappresentanze perché dalla loro convinta solidarietà, attraverso deliberati ad hoc, possano scaturire quelle azioni e quelle misure necessarie per ridare le dovute speranze a tutti gli ex lavoratori ed ai disoccupati in genere". -tit\_org-



## Codice giallo per il ghiaccio

[Redazione]

FIRENZE -La Sala operativa della protezione civile regionale della Toscana ha emesso un nuovo codice giallo per ghiaccio nella notte di ieri e nelle prime ore della mattinata di oggi. Il codice giallo riguarda tutta la regione, tranne la costa livornese, quella grossetana e le isole. Oggi alta pressione. Dalla mattina di oggi, e fino al primo pomeriggio, possibili isolate, deboli e brevi nevicate sulle zone più occidentali della regione fino a quote di pianura (0-200 metri). Possibili temporanei accumuli fino a 0-2 cm su lucchese e Valdarno Inferiore. -tit\_org-

## A fuoco azienda agricola, uccisi dieci bovini

[Pasquale Taverna]

A fuoco azienda agricola, uccisi dieci bovini A repentaglio è futuro dell'attività di un giovane imprenditore agricolo. In fumo fieno e legr, BIANCHI - Incendio nell'azienda agricola, a fuoco mezzi, scorte e bovini ricoverati nel capannone zootecnico. Una demoralizzante domenica prenatalizia per il proprietario e l'intera famiglia di un giovane imprenditore agricolo nel vede distrutto il lavoro di una vita e messo a repentaglio il futuro dell'attività. Il rogo si è sviluppato nella notte di ieri in località Ferole a circa due chilometri dal centro abitato della frazione Murachi. Da notizie assunte abbiamo appreso che verso l'alba di ieri alcuni cacciatori, pronti alla battuta di caccia al cinghiale hanno avvistato una densa colonna di fumo e viste le fiamme che provenivano da un capannone, subito hanno allertato la stazione dei carabinieri di Bianchi, e il comandante maresciallo Matteo di Pierro, compresa la gravità ha prontamente avvertito i vigili del fuoco di Cosenza accorsi sul posto con tre autobotti ed alcuni operatori. Viste le dimensioni dell'incendio che ha interessato l'intero capannone, le operazioni di spegnimento si sono protratte fino nel pomeriggio inoltrato. Quando sono arrivati i vigili del fuoco, il capannone-stalla, era avvolto dalle fiamme con all'interno numerosi attrezzi e mezzi meccanici, scorte e bovini. Sono andati distrutti un camion, trattore nuovo ed altri mezzi, circa dieci bovini carbonizzati (anche un giovane toro di razza) mentre altri bovini feriti dalle fiamme sono riusciti a sfondare l'uscita e messi al riparo. Sono andate distrutte anche numerose rotoballe di fieno, paglia e circa 150 metri di paletti di legno. Il rogo, particolarmente forte ha causato danni anche alla struttura muraria e al tetto. I danni potrebbero ammontare ad un milione di euro. Da una prima valutazione sul posto, gli inquirenti, propendono per un incendio doloso, anche se nel corso delle indagini non trascurano nessun elemento che possa portare ad individuare i responsabili del rogo. Sembra che il fuoco sia stato appiccato in più punti contemporaneamente, in primis nelle rotoballe e paglia, altrimenti non si giustifica come possa essersi sparso così velocemente. Nella giornata odierna l'Asp dovrebbe mandare sul posto il veterinario per decidere come smaltire le carcasse degli animali carbonizzati e provvedere alla cura dei bovini feriti. L'accaduto ha destato molta apprensione nell'intera comunità di Bianchi, che registra per la prima volta un tale atto e nutre sentimenti di stima e affetto per la famiglia dell'imprenditore agricolo, affranta dal dolore di vedere le proprie forze spese in vano. Il capannone distrutto -tit\_org-

## Quel negozio non s'ha da fare

*Distrutto da un rogo alla vigilia dell'apertura il mega-esercizio "Splendidi splendenti"*

[Enza Dell'acqua]

La criminalità organizzata alza il tiro a Nicotera Panico nel condominio in seguito alPesplusione Quel negozio non s'ha da fan Distrutto da un rogo alla vigilia dell'apertura il mega-esercizio "Splendidi splendenti di ENZA DELL'ACQUA NICOTERA - La criminalità alza il tiro: un incendio doloso ha distrutto il mega negozio Splendidi Splendenti e ha gettato gli inquilini del palazzo che ospita l'esercizio commerciale nel panico. Nicotera. Avrebbe dovuto essere inaugurato il 21 dicembre il mega negozio della catena "Spendidi Splendenti". Un'apertura che però non avrà luogo. Un incendio di origine dolosa, infatti, nelle prime ore della mattinata di ieri lo ha completamente devastato. Ora, del punto vendita non è rimasto che un cumulo di macerie; l'odore acre ha invaso l'intera via Luigi Razza, a due passi dal centro storico, per l'intera giornata di ieri. I Carabinieri, guidati dal Maggiore Dario Solito della Campagna di Tropea, han no rinvenuto davanti all'ingresso del negozio una tánica di benzina, chiaro innesto di un rogo portentoso che in una manciata di secondi ha avvolto quanto c'era all'interno del locale: gli scaffali già ricolmi di prodotti, le casse pronte per essere azionate. centinaia di bombolette spray disposte sulle scansie di ferro. E probabilmente è stata la contemponea esplosione di questi contenitori di alluminio a generare la deflagrazione che si è udita in tutto il quartiere e anche oltre. La notte era già scossa da un temporale tra boati di tuoni e fulmini, e anche quel fragore all'interno del negozio in un primo momento ha fatto pensare ad un altro tuono. Ma non agli inquilini del palazzo che al piano terra ospita l'esercizio commerciale, tra loro anche il vice prefetto di Vibo, Sergio Raimondo: ad essi è parso subito chiaro che qualcosa di terribile era accaduto, dato che i muri degli appartamenti per un attimo sembrava stessero per sbriciolarsi e i vetri delle finestre vibravano paurosamente. Gli abitanti del palazzo si sono riversati in strada trovando riparo nelle loro automobili, allerando nel contempo Carabinieri e Vigili del Fuoco. Questi ultimi hanno avuto un gran da fare per sedare le fiamme. Nell'immediatezza non si sono potuti svolgere gli opportuni rilievi a causa del fumo che ammorbava il locale. Solo in tarda mattinata una seconda squadra ha potuto effettuare un accurato sopralluogo. I tecnici dei Vigili hanno confermato ciò che ai Carabinieri era sembrato subito chiaro: si è trattato di incendio doloso e non di un ordigno. Ora spetterà ai militari dell'Arma dare un volto agli autori di questo scempio, agli eventuali mandanti di un attentato che ha gettato nello sconforto l'intera cittadinanza, già gravata dall'eterno problema della sicurezza. I proprietari del negozio sono dei ragazzi di Polistena; per loro il sogno di aprire un'attività finisce qui e per Nicotera la speranza della ripresa appare sempre più lontana: muore un'opportunità di crescita economicae diventa sempre più grande il senso di insicurezza. La sensazione condivisa è che la criminalità che imperversa a Nicotera stia alzando pericolosamente il tiro. Gli atti vandalici, i furti, le rapine e gli attentati, come quello di ieri, mostranoche il paese, diviso tra due territori di fuoco tra la provincia di Vibo e quella di Reggio, appare sempre più come un'area cerniera abbandonata se stessa. Gli sforzi della terna prefettizia e dei Carabinieri per riportare il paese nella carreggiata della legalità si scontrano con intoppi di ordine superiore che frenano i più ostinati propositi: la videosorveglianza, il potenziamento della locale stazione dei Carabinieri, il distaccamento del Commissariato di Polizia. I proprietari provengono da Polistena -tit\_org- Quel negozio nonha da fare

## A fuoco azienda agricola, uccisi dieci bovini

[Redazione]

A fuoco azienda agricola, uccisi dieci bovini A repentaglio è futuro dell'attività di un giovane imprenditore agricolo. In fumo fieno e legr, BIANCHI - Incendio nell'azienda agricola, a fuoco mezzi, scorte e bovini ricoverati nel capannone zootecnico. Una demoralizzante domenica prenatalizia per il proprietario e l'intera famiglia di un giovane imprenditore agricolo nel vede distrutto il lavoro di una vita e messo a repentaglio il futuro dell'attività. Il rogo si è sviluppato nella notte di ieri in località Ferole a circa due chilometri dal centro abitato della frazione Murachi. Da notizie assunte abbiamo appreso che verso l'alba di ieri alcuni cacciatori, pronti alla battuta di caccia al cinghiale hanno avvistato una densa colonna di fumo e viste le fiamme che provenivano da un capannone, subito hanno allertato la stazione dei carabinieri di Bianchi, e il comandante maresciallo Matteo di Pierro, compresa la gravità ha prontamente avvertito i vigili del fuoco di Cosenza accorsi sul posto con tre autobotti ed alcuni operatori. Viste le dimensioni dell'incendio che ha interessato l'intero capannone, le operazioni di spegnimento si sono protratte fino nel pomeriggio inoltrato. Quando sono arrivati i vigili del fuoco, il capannone-stalla, era avvolto dalle fiamme con all'interno numerosi attrezzi e mezzi meccanici, scorte e bovini. Sono andati distrutti un camion, trattore nuovo ed altri mezzi, circa dieci bovini carbonizzati (anche un giovane toro di razza) mentre altri bovini feriti dalle fiamme sono riusciti a sfondare l'uscita e messi al riparo. Sono andate distrutte anche numerose rotoballe di fieno, paglia e circa 150 metri di paletti di legno. Il rogo, particolarmente forte ha causato danni anche alla struttura muraria e al tetto. I danni potrebbero ammontare ad un milione di euro. Da una prima valutazione sul posto, gli inquirenti, propendono per un incendio doloso, anche se nel corso delle indagini non trascurano nessun elemento che possa portare ad individuare i responsabili del rogo. Sembra che il fuoco sia stato appiccato in più punti contemporaneamente, in primis nelle rotoballe e paglia, altrimenti non si giustifica come possa essersi sparso così velocemente. Nella giornata odierna l'Asp dovrebbe mandare sul posto il veterinario per decidere come smaltire le carcasse degli animali carbonizzati e provvedere alla cura dei bovini feriti. L'accaduto ha destato molta apprensione nell'intera comunità di Bianchi, che registra per la prima volta un tale atto e nutre sentimenti di stima e affetto per la famiglia dell'imprenditore agricolo, affranta dal dolore di vedere le proprie forze spese in vano. Il capannone distrutto -tit\_org-

## Pompei le scelte necessarie = Le scelte necessarie per salvare pompeii

Massimo Osanna

[Massimo Osanna]

LE SCELTE NECESSARIE I/r/.s.s //o crivo in riferimento all'intervista ad Andrea Carandini "Basta restauri, solo la manutenzione programmata può salvare l'arte" del 17 dicembre su questo quotidiano, in cui si fa riferimento ad attività di manutenzione e restauro del Parco archeologico di Pompei di questi ultimi anni. pagina VII LE SCELTE NECESSARIE PER SALVARE POMPEI Osanna è riferimento all'intervista ad Andrea Carandini "Basta restauri, solo la manutenzione programmata può salvare l'arte" del 17 dicembre su questo quotidiano, in cui si fa riferimento ad attività di manutenzione e restauro del Parco archeologico di Pompei di questi ultimi anni, è necessario fare chiarezza sugli approcci progettuali e le modalità esecutive del Grande Progetto Pompei in generale e in particolare sul progetto di manutenzione attualmente in essere, per sgombrare il campo da spiacevoli equivoci. La grave situazione conservativa in cui versava Pompei prima del Grande Progetto, in gran parte inaccessibile, con strutture murarie e apparati decorativi in grande sofferenza, era principalmente imputabile alla grande estensione del sito e ai danni inferti dal terremoto dell'80, ma soprattutto alla mancanza di continuità di cure costanti almeno dalla fine degli anni '70. La scelta che è parsa più opportuna è stata quella di investire la maggior parte delle risorse nel ripristino delle condizioni di sicurezza dei monumenti, che consentissero di rendere nuovamente fruibile la quasi totalità della città antica in tempi ragionevolmente brevi, e al tempo stesso di destinare una parte residuale dei fondi nel restauro di alcuni complessi edilizi, che versavano in condizioni di degrado estremamente avanzato e non più visibili da decenni. I lavori di messa in sicurezza, progettati ed eseguiti su tutti gli edifici entro le mura della città antica, hanno consentito un riallineamento prestazionale diffuso, in particolare delle strutture murarie e degli intonaci, con un sostanziale miglioramento dell'intero contesto. Difficilmente si sarebbe potuto avviare un efficace programma di manutenzione senza aver prima affrontato le maggiori criticità strutturali di elementi architettonici o di sezioni murarie in condizioni di pregiudizio statico, o aver fronteggiato le esigenze di consolidamento di numerosissime superfici murarie o decorate. Ancor prima dei lavori di messa in sicurezza si è proceduto al rilievo di dettaglio e alla mappatura del degrado di tutti gli organismi edilizi di Pompei, un quadro conoscitivo di straordinaria importanza che consentirà di poter disporre di parametri di riferimento relativi a un preciso momento storico, che saranno utilissimi per affrontare in futuro lo studio della velocità di evoluzione del degrado. Contemporaneamente, a partire dal 2015, è stato avviato un progetto di manutenzione program mata avvalendosi di una struttura organizzativa dotata di competenze specialistiche pluridisciplinari. Il servizio è stato affidato ad Ales Spa, società in house del Mibact con esperienza pluridecennale nel settore della manutenzione archeologica. Tale progetto ha tenuto conto della riflessione critica e del lungo percorso di studi e sperimentazioni condotte in Italia negli ultimi quarant'anni, che hanno introdotto un cambiamento di prospettiva nel modo di pensare e di approcciare alla manutenzione. Questo cambiamento metodologico consiste nel passaggio da interventi prevalentemente operativi, come avveniva in passato, a processi di studio e di controllo da attuare prima, durante e dopo le fasi strettamente esecutive. Il monitoraggio viene eseguito da uno staff di archeologi e architetti specializzati, coadiu-

-tit\_org- Pompei le scelte necessarie - Le scelte necessarie per salvare pompeii

## **Riunione ordinaria annua dell'ANC Nucleo Protezione Civile Agnone, che sarà protagonista in primavera nel raduno nazionale ANC a Verona**

*[Redazione]*